

PharmaDiagen, cresce il Cro di Aviano

I vincitori del premio Start Cup: così possiamo personalizzare le terapie

PORDENONE. La cura giusta per “quel” particolare paziente passa attraverso l'analisi dei suoi geni. Perché sono i geni a rispondere in maniera diversa ad uno stesso farmaco. Non è più solo una teoria da dimostrare, è la realtà. E PharmaDiagen, premiata a Star cup 2009 con il primo posto, è la newco nata per realizzare i kit diagnostici necessari a valutare la risposta genetica del paziente al farmaco antitumorale.

«L'aver conquistato il primo posto a Start cup è davvero moti-

vo di grande soddisfazione – commenta il dottor Giuseppe Toffoli, direttore del dipartimento di farmacologia sperimentale e clinica del Centro di riferimento oncologico di Aviano, protagonista del progetto insieme alle ricercatrici Erika Cecchin e Paola Biason, assistiti per la parte organizzativa da Ermes Mestroni e Alessandro Faldon – anche perché è certamente una competizione prestigiosa che mette a confronto le migliori idee innovative, molte delle quali nate nell'ambito di atenei

universitari prestigiosi come quelli di Udine e di Trieste e la Sissa. L'aver ottenuto questo riconoscimento credo sia un risultato importante per il progetto che abbiamo presentato, per il Cro e il territorio». Un doppio successo, peraltro, per i ricercatori dell'Istituto tumori di Aviano, perché arriva in contemporanea con l'annuncio della prossima pubblicazione su una delle maggiori riviste scientifiche internazionali, del lavoro svolto al Cro sempre in tema di farmacogenetica, che è poi la prosecuzio-

ne del progetto che ha dato origine a PharmaDiagen, e che avrà un impatto immediato sulla clinica, e quindi sul paziente.

E in che modo si individuano queste specifiche caratteristiche genetiche? «Un semplice prelievo di sangue o qualche goccia di saliva, sono quanto basta per sapere, prima ancora di iniziare il trattamento, quale sarà la risposta del paziente al farmaco, quali le dosi in cui andrà somministrato per essere efficace, in sostanza, per personalizzare la terapia».